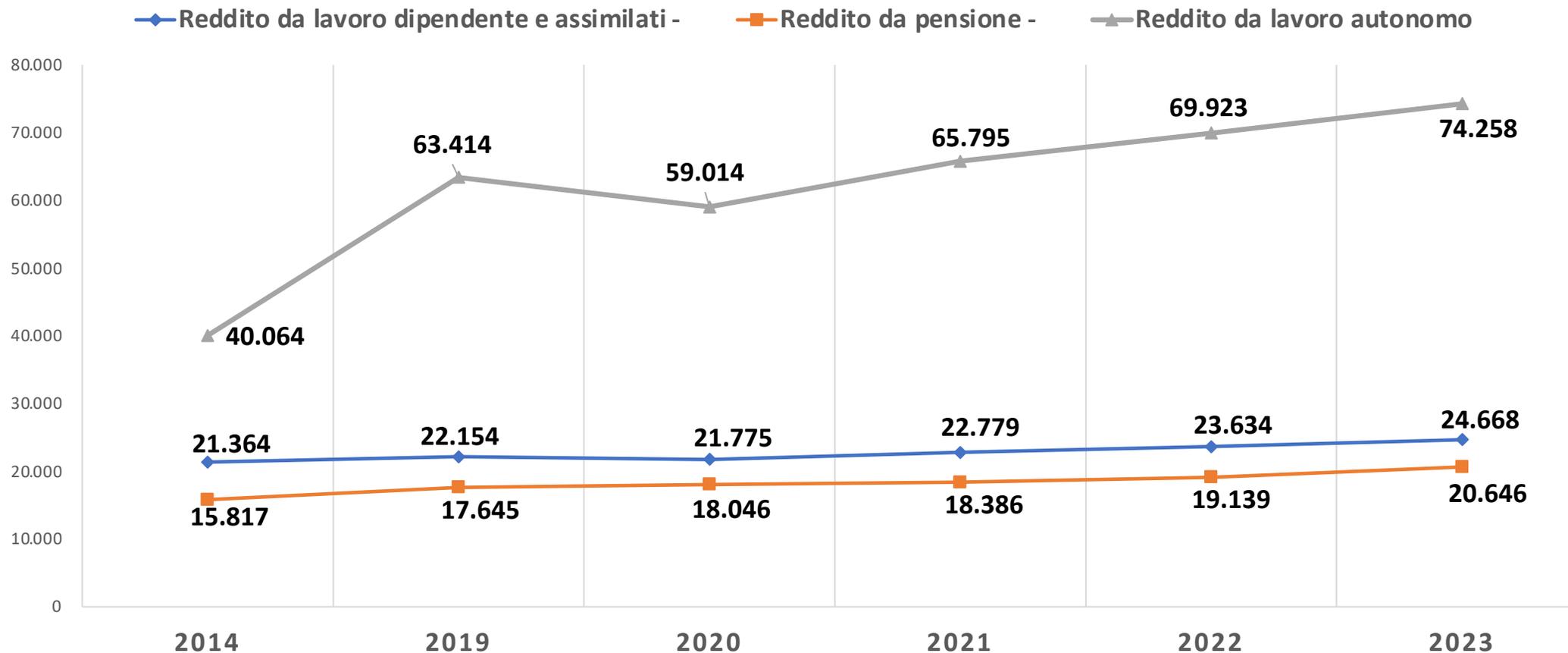


# I REDDITI DEI TREVIGIANI DIPENDENTI, PENSIONATI E AUTONOMI

Analisi delle principali categorie e fasce di reddito alla luce dell'inflazione

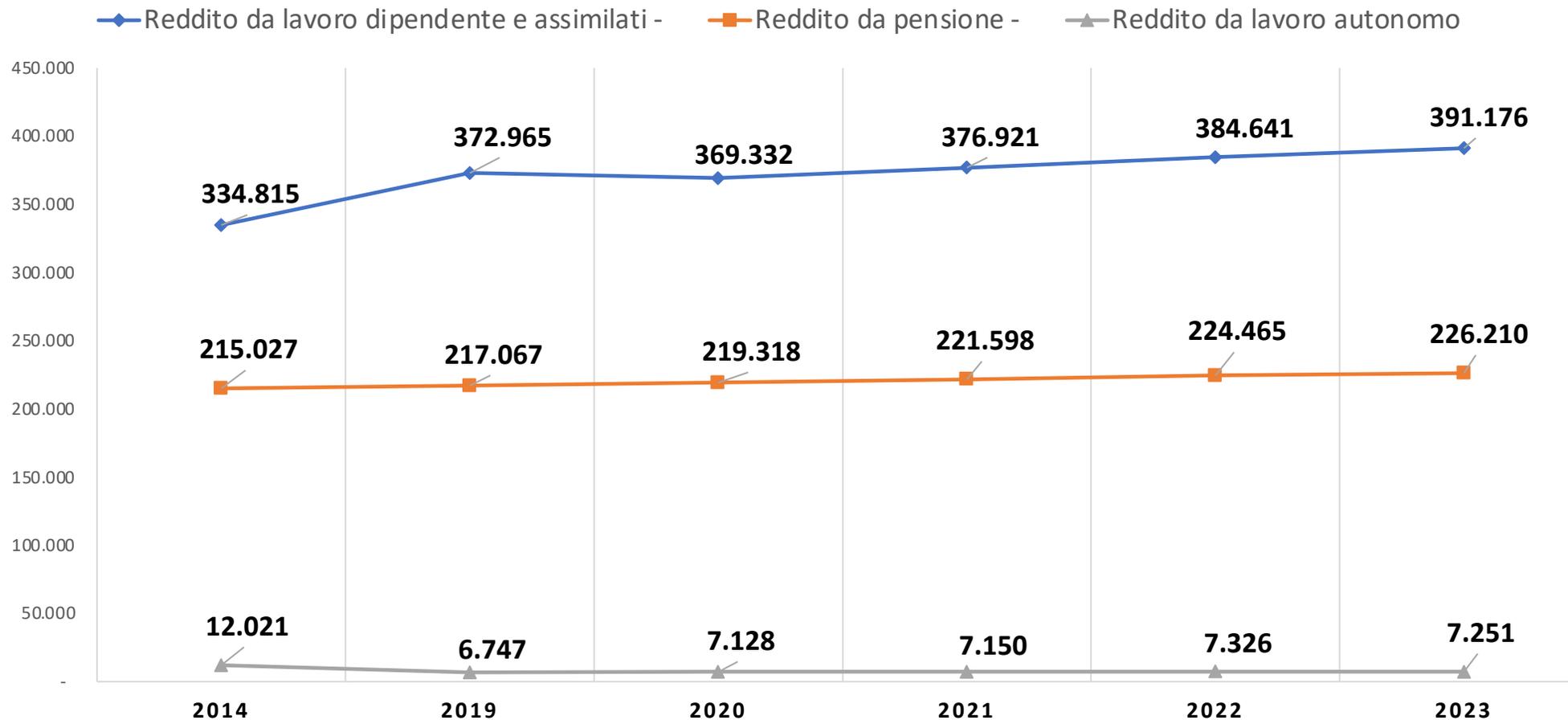
# I redditi medi nel decennio dal 2014 al 2023

## ANDAMENTO DEI REDDITI MEDI

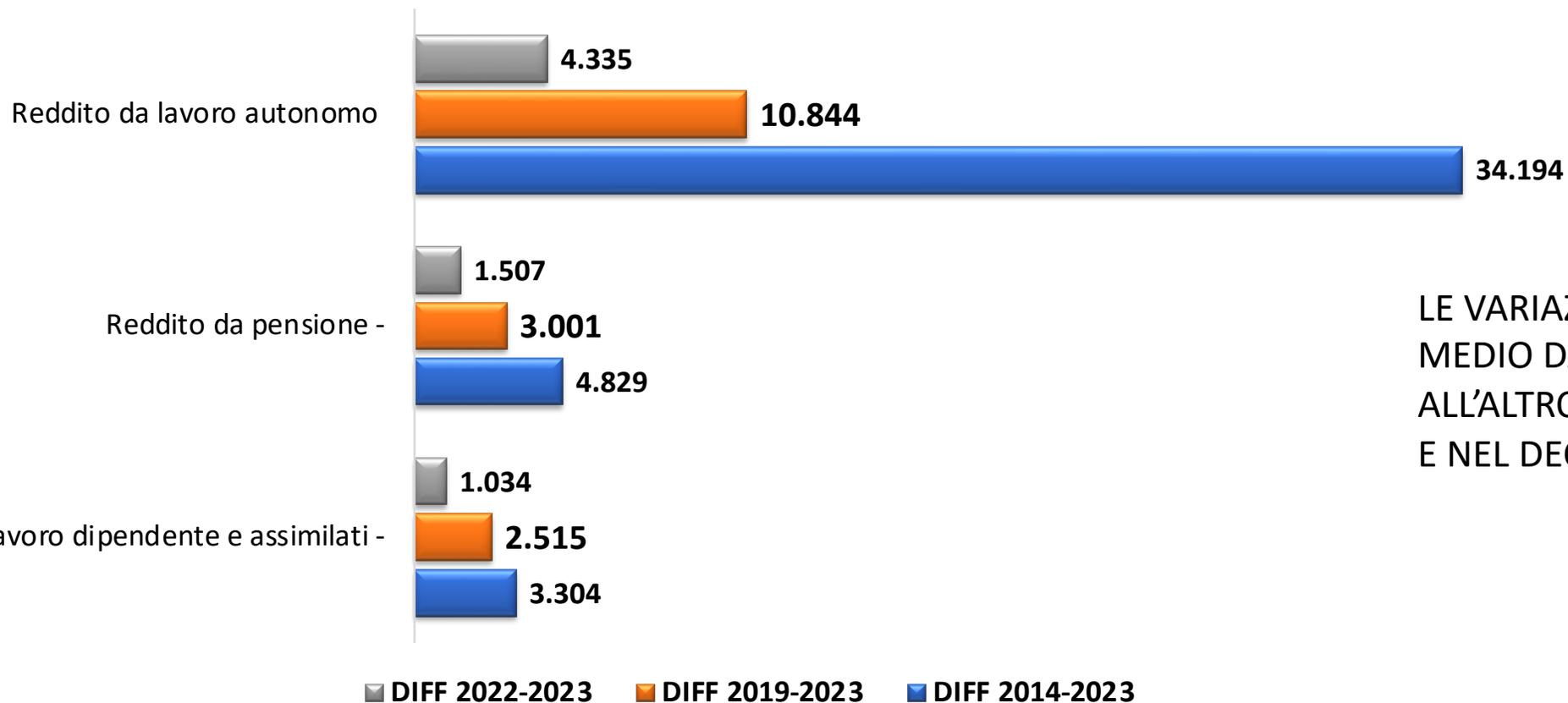


# I redditi medi nel decennio dal 2014 al 2023

## ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI PER CLASSE DI LAVORATORI

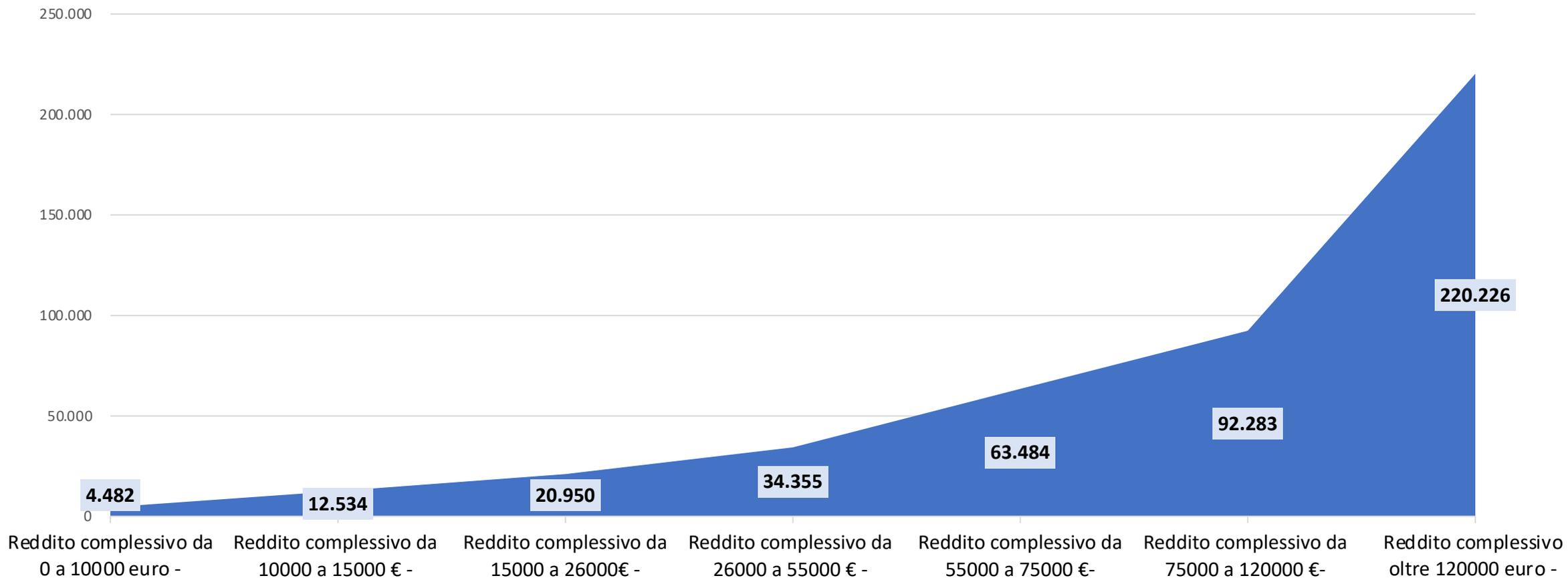


## DIFFERENZE NEI TRE PERIODI CONSIDERATI DEI REDDITI MEDI

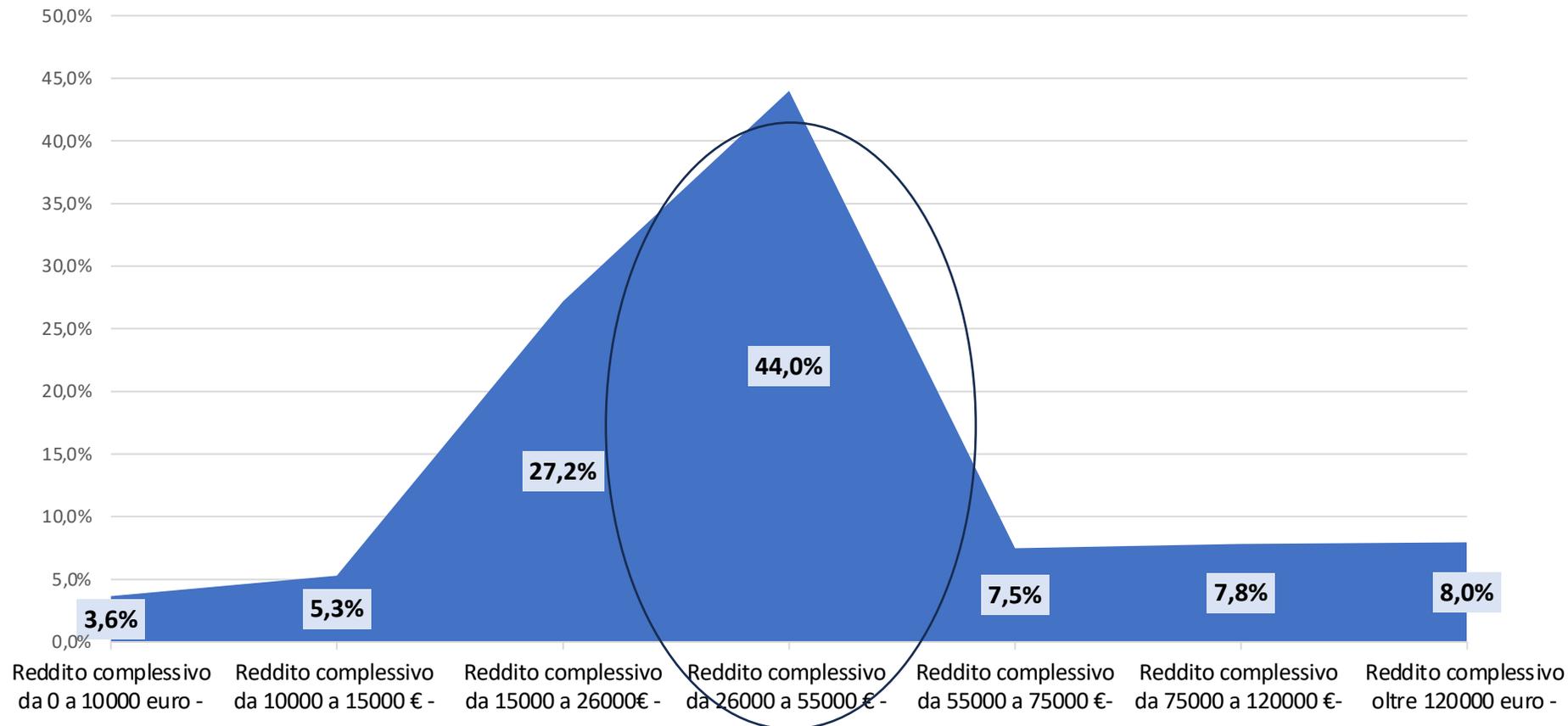


LE VARIAZIONI DI REDDITO MEDIO DA UN ANNO ALL'ALTRO, NEI 5 ANNI E NEL DECENNIO

## RAPPRESENTAZIONE DELL'AREA ECONOMICA DELLE FASCE DI REDDITO



## RAPPRESENTAZIONE DELLE FASCE DI REDDITO PER FREQUENZA DI CONTRIBUENTI



Analizzando il tessuto economico della provincia trevigiana emerge che, come si evince dal grafico, la classe media si concentra nella fascia da 15.000- a 55.000. Nel dettaglio IL 44% dei contribuenti è compreso nella fascia 26.000 a 55.0000.  
 Il 27% si colloca nella fascia 15.000-26.000  
***Da notare come nel grafico precedente è palese come l'area economica più consistente sia quella dei redditi da 90.000 a 220.000, rappresentata rispettivamente dalla fascia 75.000-120.000 e oltre i 120.000***

## CONTESTUALIZZANDO L'INFLAZIONE

Serie storica dell'inflazione:	Inflazione	
2014	0,2%	Inflazione bassa
2015	0,1%	
2016	-0,1%	
2017	1,2%	
2018	1,2%	
2019	0,6%	
2020	-0,2%	
2021	1,9%	<b>1,9%</b>
<b>2022</b>	<b>8,2%</b>	<b>14,2%</b>
<b>2023</b>	<b>6,0%</b>	
<b>VARIAZIONE PREZZI AL CONSUMO 2014 - 2023</b>		<b>16,1%</b>
<b>2024</b>	<b>1,1%</b>	

94 COMUNI TREVIGIANI		VARIAZIONE REDDITI 2021-2023 VS PREZZI AL CONSUMO				
REDDITI E PRINCIPALI VARIABILI	diff redd. Pro capite	var %	var% prezzi al consumo 21/23	valori di adeguamento redditi 2021 rispetto all'inflazione	% copertura rispetto all'aumento dei prezzi al consumo (FOI)	% perdita potere di acquisto rispetto al 2021
Reddito da fabbricati -	28	2,42	<b>16,10</b>	187	15,05	-14%
Reddito da lavoro dipendente e assimilati -	1.889	8,29		3.667	51,52	-8%
Reddito da pensione -	2.260	12,29		2.960	76,35	-4%
Reddito da lavoro autonomo	8.462	12,86		10.593	79,88	-3%
Redd. dell'imprenditore in contab. ordinaria	12.452	23,86		8.403	148,18	8%
Redd. dell'imprenditore in contab. Semplif.	4.531	15,90		4.588	98,75	0%
Reddito da partecipazione	3.340	16,30		3.298	101,27	0%
Reddito imponibile -	2.131	9,29		3.694	57,69	-7%

## CONSIDERAZIONI SULLE TAVOLE DI ANALISI DELL'INFLAZIONE

Il confronto tra le annualità 2021 e 2023 evidenzia una perdita del potere di acquisto, in particolare con riferimento alle categorie di lavoratori dipendenti, pensionati e titolari di redditi di lavoro autonomo. In effetti l'incremento del reddito pro capite è pari a solo il 57,69% di quello che dovrebbe essere il valore di adeguamento dei redditi 2021 rispetto all'inflazione. Ne deriva una perdita del potere di acquisto pari al 7% rispetto all'anno 2021, che con riguardo ai redditi di lavoro dipendente sale al 8%. la forbice fra incremento del reddito pro capite e aumento dei prezzi al consumo risulta ancora più ampia con riferimento a quelle che possiamo definire spese non comprimibili come i generi alimentari (+ 21,2% rispetto all'anno 2021) e i consumi per acqua, luce, combustibili (+ 40%, sempre rispetto al 2021). Con riferimento alle classi di reddito nel 2023 il 32% dei contribuenti si colloca nella fascia di reddito da 26 a 55 mila €, con un aumento di contribuenti pari al 27,25% rispetto al 2021 (+44.339) ed un reddito medio pro-capite di 34.345 €.Diminuiscono, invece, considerevolmente i contribuenti collocati nelle fasce di reddito minori (-36.838 contribuenti nelle fasce di reddito comprese fra 0 e 26 mila €).

## UN'ANALISI DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI CONTRIBUENTI E L'IMPATTO DELL'INFLAZIONE

### 94 COMUNI TREVIGIANI

REDDITI E PRINCIPALI VARIABILI	2022	2023	DIFF 2022-2023 PRO CAPITE ANNUO	valori di adeguamento redditi 2022 rispetto all'inflazione (AUMENTO)	Perdita del potere di acquisto	% copertura rispetto all'aumento dei prezzi al consumo (FOI)	% perdita potere di acquisto rispetto al 2022
Reddito da fabbricati -	1.177	1.191	14	167,1	-153	8,60	-13%
Reddito da lavoro dipendente e assimilati -	23.634	24.668	1.034	3356,0	→ -2.322	30,82	-10%
Reddito da pensione -	19.139	20.646	1.507	2717,8	→ -1.211	55,43	-6%
Reddito da lavoro autonomo	69.923	74.258	4.335	9929,0	→ -5.594	43,66	-8%
Redd. dell'imprenditore in contab. ordinaria	64.445	64.647	202	9151,2	-8.950	2,20	-14%
Redd. dell'imprenditore in contab. Semplif.	31.451	33.028	1.576	4466,1	-2.890	35,29	-9%
Reddito da partecipazione	22.576	23.825	1.249	3205,9	-1.957	38,95	-9%
Reddito imponibile -	24.075	25.076	1.002	3418,6	-2.417	29,30	-10%

## CONSIDERAZIONI rispetto al quadro generale

Quest'ultima tavola è la cartina tornasole del tessuto socio-economico dei contribuenti della provincia. Il reddito medio dei lavoratori dipendenti cresce in 8 anni di 1.415 €, quello da pensione di 2.569 €, mentre quello dei lavoratori autonomi in media di 25.731 € ed è in assoluto la categoria che ha migliorato la condizione economica insieme a quelle che l'hanno consolidata come coloro che dichiarano reddito oltre i 120.000 €, con un aumento medio di 12.100 € e il cui impatto dell'inflazione è ininfluenza.

Per le altre fasce l'inflazione ha esiti consistenti: perché se nei primi 7 anni ha registrato valori bassi non incidendo in modo consistente nei salari. negli ultimi due anni abbiamo un aumento di 14 punti percentuali. Lavoratori dipendenti e pensionati sono i contribuenti che subiscono maggiormente il contraccolpo dell'inflazione impoverendosi. Per i lavoratori la perdita media del potere d'acquisto supera i 3.200 €, mentre per i pensionati la perdita supera gli 850 euro, ma va considerato sia il tasso di sostituzione dei pensionati e che il fatto che circa 80.000 pensionati, in provincia di Treviso, hanno un assegno mensile inferiore ai 1.000 €.

## CONSIDERAZIONI SULL'AMMONTARE

Il reddito imponibile, in 8 anni, aumenta di 2.083.761.927 € così come cresce l'ammontare del reddito da lavoro dipendente e il reddito da pensione (va tenuto presente che il ricambio della popolazione anziana con pensioni basse viene sostituito da pensionati reddito da pensione medio alto).

Cala, invece quello del lavoro autonomo per un minor numero di partite iva.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale e regionale si registra un introito maggiore di rispettivamente per la comunale di 13.902.229 € per la regionale 25.135.926 € in linea con l'aumentare del reddito imponibile.

## CONSIDERAZIONI SULLE FREQUENZE

Le frequenze ci aiutano a capire quanti contribuenti fanno parte di una classe lavorativa, o pensionati, e quanti rientrano in una fascia di reddito piuttosto che un'altra. E' inoltre possibile dedurre i valori medi di una variabile e fare alcune considerazioni ad ampio raggio ad esempio sui lavoratori dipendenti: la frequenza delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente in 8 anni aumentano di 42.106 unità, ma proporzionalmente non aumenta di altrettanto il reddito medio. Le frequenze relative al reddito da pensione, in 8 anni, aumentano solo 6.571 unità delineando una staticità nel reddito medio.

La fascia che registra un consistente aumento nelle frequenze delle dichiarazioni è quella compresa tra i 26.000 € e 55.000 € con un (+ 39.828).

Una lente di ingrandimento va posta sulle fasce di reddito: i redditi più bassi vedono diminuire la loro frequenza e i valori pro capite rimangono stabili, mentre i redditi da 15-26.000 € e i redditi fino a 55.000 € aumentano le frequenze, ma il valore medio pro capite rimane pressoché inalterato, tranne per la fascia di redditi oltre i 120.000 €.

## CONSIDERAZIONI SULLA PERDITA DEL POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE

La variazione dell'indice FOI (variazione dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati) rilevata negli anni 2022-2023, l'analisi del reddito medio pro-capite 2023 fa emergere una perdita del potere di acquisto del 10% rispetto al 2022.

I redditi maggiormente penalizzati sono quelli derivanti dal lavoro dipendente. Per questa categoria, l'aumento di reddito pro-capite garantisce una copertura dei maggiori prezzi al consumo solo pari al 30,82%.

Le variazioni dei prezzi che maggiormente incidono sul potere di acquisto delle famiglie, sono quelle riferite ai generi che potremmo definire essenziali come alimentari (+24,2) e spese per le abitazioni (consumi energetici, acqua, combustibili +33,1).